

Siamo lieti di dare il benvenuto al periodico "Boletín Informativo" pubblicato, a partire da Giugno, da "Harambee Juntos por el desarrollo", consociata di Harambée in Perù. L'Associazione è nata nel 2005 su impulso di Giovanni Aimar, membro del Consiglio Direttivo di Harambée Insieme per lo sviluppo per realizzare iniziative di solidarietà internazionale in Perù. Dal punto di vista formale, essa è indipendente da Harambée, avendo organi sociali autonomi e separati. Di recente fra le due Organizzazioni è stato sottoscritto un protocollo di collaborazione. Nei prossimi numeri non mancheranno le occasioni per illustrare le iniziative realizzate da Harambée Perù e gli sviluppi della collaborazione. Per ora diamo il benvenuto al nuovo Boletín Informativo, augurando allo staff peruviano buona fortuna e buon lavoro!

Mi chiamo Elisa e sono una giovanissima volontaria di Harambée Insieme per lo sviluppo ong onlus. La mia prima esperienza in Harambée è iniziata nell'estate 2007, per poi continuare l'estate scorsa e anche che se la mattina bisogna alzarsi presto per me non è così faticoso perché il lavoro da svolgere è molto interessante. Ricordo che ho collaborato in differenti attività: ho riscritto alcuni diari di viaggio compilati per ricordo da volontari che in passato erano andati in Kenya, ho catalogato circa mille libri per la biblioteca di Harambée e ho trascritto gli atti di convegni, che ora saranno pubblicati. Inoltre quest'anno, nell'ultima settimana di agosto, abbiamo realizzato il trasloco degli uffici da Mondarello a Viale Mazzini, già sede legale dell'Associazione.

Sono soddisfatta della mia esperienza in Harambée e specialmente sono stata orgogliosa quando il Progetto "La Scuola dei Mestieri" è stato approvato dal Ministero degli Affari Esteri, perché anch'io nel mio piccolo, mandando mail, inviando fax e lavorando al PC, ho contribuito alla preparazione di questo Progetto che si propone di offrire ai ragazzi meno fortunati di noi un'istruzione e quindi un lavoro. Collaborare con Harambée non è noioso però bisogna, come in tutti i lavori, fare attenzione ed impegnarsi. Riguardo a questo, ricordo quella volta in cui, mentre catalogavo i libri, ho sbagliato a compilare una scheda e quando me ne sono accorta ormai era troppo tardi: ho dovuto ri-catalogare dieci o quindici libri e con un'altra volontaria ci siamo fatte una risata!

Harambée poi è stato molto buono con me; ad esempio quando il giovedì, giorno di mercato a Barge, volevo andare in giro con i miei amici, mi è stato consentito andarci. Ho detto che è stato bello il mio impegno in Harambée in passato; ma, guardando al futuro, la mia esperienza non è ancora finita: chissà come sarà la prossima estate?

Elisa



Presepe in legno
realizzato scolpito a mano in Kenya.

Per augurare un Natale solidale sono a disposizione presso l'Organizzazione biglietti augurali, oggetti di artigianato keniota, presepi in ebano ed in altre varietà di legno, in foglie di banano e in pietra saponaria. Il ricavato sosterrà i progetti di Harambée in Kenya.

Un pensiero per un Natale solidale.

Natale Solidale

Vogliamo augurarvi un felice Natale, con le parole di U. Saba.

A Gesù Bambino

La notte è scesa
e brilla la cometa
che ha segnato il cammino.
Sono davanti a Te, Santo Bambino!
Tu, Re dell'universo,
ci hai insegnato
che tutte le creature sono uguali,
che le distingue solo la bontà,
tesoro immenso,
dato al povero e al ricco.
Gesù, fa' ch'io sia buono,
che in cuore non abbia che dolcezza.
Fa' che il tuo dono
s'accresca in me ogni giorno
e intorno lo diffonda,
nel Tuo nome.

DISPONIBILI GLI ATTI DEL CONVEGNO "AFRICA. EMERGENZE"

Sono stati pubblicati, a cura di Harambée insieme per lo sviluppo, gli atti del Convegno "Africa. Emergenze: Acqua, Salute, Alfabetizzazione, Sviluppo", svoltosi a Barge nell'Ottobre 2007, in collaborazione con il Lions Club Barge e Bagnolo Piemonte.

La Presidenza della Provincia di Cuneo ha gentilmente concesso l'editazione della pubblicazione presso il proprio centro stampa. Gli atti sono disponibili gratuitamente presso la sede dell'Organizzazione (Viale Mazzini 22, Barge).

APPUNTAMENTI IN PIAZZA

Come sempre, anche nei prossimi mesi Harambée sarà presente nelle piazze con il banchetto per far conoscere i suoi progetti, per favorire la sensibilità dell'opinione pubblica alle tematiche dello sviluppo e per raccogliere i fondi necessari al sostegno delle attività nei PVS. Nel mese di Dicembre faremo del nostro meglio per essere presenti in tutti i Mercatini di Natale che ci saranno in zona ed in particolare:

Domenica 7 Lunedì 8 dicembre: BARGE "MERCATINI DI NATALE" P.zza S. Giovanni

Domenica 14 dicembre: REVELLO "IDEA NATALE"

Domenica 14 dicembre: CARMAGNOLA "MERCATINO DEL RIUSO"

Domenica 14 Dicembre: REVELLO "IDEA NATALE"

Domenica 14 dicembre: BAGNOLO PIEMONTE "NATALE COL CUORE"

Domenica 21 Dicembre VILLARETTO DI BAGNOLO "Una Messa in +"

Saremo lieti di inserire nella programmazione tutti i volonterosi - Associati e non - che daranno la propria disponibilità a presenziare agli eventi gestendo il banchetto di Harambée.

RESOCONTO DEL VIAGGIO IN KENYA

Di seguito un breve resoconto dell'ultimo sopralluogo del Segretario Aimar in Kenya, per monitorare lo stato di avanzamento dei progetti in corso e valutare la fattibilità di altri in studio.

1. Progetto "Un acquedotto per Kampi ya Samaki": un accurato sopralluogo ha rilevato, allo stato attuale delle cose, la mancanza di volontà delle autorità locali di gestione delle acque del Lago Baringo a collaborare fra di loro. In particolare, in seguito agli avvenimenti di inizio anno, il territorio prima sottoposto ad una unica autorità distrettuale è stato frammentato in tre entità amministrative distinte, in aperta e reciproca conflittualità. Considerata l'impossibilità di avviare un progetto senza l'accordo congiunto delle controparti locali, Harambée ha sollecitato le autorità locali a giungere autonomamente e responsabilmente ad una proposta congiunta e sottoporla all'organizzazione.

2. Progetto "Acqua per la vita" a Kalalu: è stata immessa l'acqua nel serbatoio e nella rete di distribuzione, collegandola alle utenze. Purtroppo le piogge intense ed incessanti hanno ritardato il collaudo dell'acquedotto che avverrà presumibilmente in Gennaio; tuttavia, considerata l'urgenza di approvvigionare le utenze, è stata comunque immessa l'acqua, che raggiunge la Secondary School, il presidio maternità, il dispensario e l'abitazione del medico.

3. Casa Harambée: è stata ultimata la costruzione dei servizi igienici, comprensivi di doccia e di un piccolo locale ad uso ufficio; sono stati eseguiti gli scavi per le fondazioni del magazzino e dei laboratori, per una superficie coperta di 350 mt²; sono stati delimitati gli spazi interni per strade, piazzali ed orto. Si è dato l'avvio all'orto di Casa Harambée, prima esperienza di "orto sociale", condotta sotto la direzione dei volontari in loco, con ottimi risultati. La terra ha restituito gli sforzi fatti sotto forma di: fragole, carote, cipolle, pomodori, erbe officinali (menta, salvia, rosmarino), cavoli, fagioli, zucchine, insalata, sedani, coste. Inoltre sono stati piantati alberi di papaya, mango, avocado, frutto della passione, limone.

Gli USA scelgono Obama e il Kenya festeggia

Il 4 Novembre il popolo americano, attraverso i Grandi Elettori, ha scelto il suo 44° Presidente: il Senatore democratico dell'Illinois Barack Hussein Obama jr.

Con l'elezione di Barack Obama, per la prima volta la Casa Bianca avrà un inquilino di colore. L'insediamento del nuovo Presidente avverrà ufficialmente il 20 Gennaio 2009, dopo il giuramento. Dopo due amministrazioni repubblicane, gli Stati Uniti saranno nuovamente guidati dal Partito democratico. Barack Hussein Obama Jr è nato ad Honolulu nel 1961 da Ann Dunham del Kansas e da Barack Hussein Obama Sr, keniota Luo,

ex pastore di capre, studente universitario all'epoca della nascita del figlio. Senatore dell'Illinois, Obama ha saputo catalizzare la fiducia del popolo americano e la volontà di cambiamento. Prima della sua investitura ufficiale a candidato democratico, a chi gli faceva notare che il colore nero della sua pelle avrebbe potuto costituire un problema per la popolazione bianca, Obama rispondeva che a preoccuparlo non erano i pregiudizi dei bianchi ma casomai quelli dei grigi, vale a dire le generazioni nate prima degli anni '60.

Le origini keniate del nuovo Presidente hanno suscitato un motto di orgoglio nazionale in tutto il Kenya ed il Presidente Kibaki ha indetto, per il 6 Novembre, una giornata di festa nazionale per onorare la vittoria del nuovo leader del Paese più potente del mondo.

In tutto il Kenya, e specialmente nella capitale Nairobi e a Kogelo, città natale del padre di Obama, la gente si è riversata nelle strade per festeggiare la storica vittoria.

continua in seconda pagina

L'IMPRESA SOCIALE NUOVA FRONTIERA DELLO SVILUPPO

Nel 2000 i Governanti di tutto il mondo, riuniti nell'ONU, si sono impegnati, con l'adozione della Dichiarazione del Millennio, a dimezzare, entro il 2015, il numero dei poveri nel mondo. Ad 8 anni dall'adozione di questo obiettivo, i risultati sono poco visibili. Il numero dei poveri non solo non diminuisce ma anzi continua ad aumentare, anche nelle società occidentali e inevitabilmente ci si deve interrogare sulla necessità di individuare nuove vie per favorire lo sviluppo, nuovi metodi di cooperazione internazionale. In questo quadro si colloca l'idea di "social business" o "impresa sociale" individuata da Muhammad Yunus, padre del microcredito e Premio

continua in seconda pagina



10 DICEMBRE: GIORNATA INTERNAZIONALE PER I DIRITTI UMANI

Nel 1948 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite adottò la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, pietra miliare nel cammino dell'Umanità. Con essa per la prima volta la comunità internazionale affermò il principio che tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali e sono titolari di diritti e libertà.

Due anni più tardi, per celebrare l'adozione della Dichiarazione, il 10 Dicembre fu proclamato Giornata internazionale dei Diritti Umani.

Quest'anno il 10 Dicembre è, se possibile, ancora più rilevante per il fatto che ricorrono anche i 60 anni dall'adozione della Dichiarazione Universale. Con la giornata del 10 Dicembre si concluderà la campagna lanciata lo scorso anno dal Segretario Generale delle Nazioni Unite Ban Ki-Moon, intitolata "Dignity and justice for all of us" (Dignità e giustizia per tutti), a sottolineare che la Dichiarazione è un impegno di tutti gli Stati a realizzare i Diritti umani e non già semplicemente un elenco di buoni propositi e con l'invito a riflettere sui risultati ottenuti dal 1948 ad oggi, sugli ostacoli affrontati e da affrontare e sulle sfide che ci attendono.

La Presidente della Commissione per i Diritti umani Eleanor Roosevelt con la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani in Lingua spagnola. Fotografia: UN Photo



segue dalla prima pagina

Gli USA scelgono Obama e il Kenya festeggia

Il mondo intero guarda al 44° Presidente americano con speranza e fiducia. La sua figura è stata paragonata a quella dei grandi leader che hanno segnato la politica e la storia degli Stati Uniti: Abramo Lincoln, Martin Luther King, JF Kennedy. E a maggior ragione guardano al nuovo leader con speranza i Paesi africani ed il Kenya in particolare. Tuttavia essi non dovranno dimenticare che, nonostante le proprie origini, Obama resta il Presidente degli USA e, nel migliore dei casi, la sua politica perseguirà l'interesse nazionale; si tratterà di vedere, calato il sipario delle convention elettorali ed incontrati i centri del potere, come quest'ultimo sarà interpretato e se si riprenderà la strategia multilaterale oppure, sulla scia dell'amministrazione precedente, si proseguirà nell'unilateralismo.

Sono arrivati i fondi del 5xmille

Nel mese di Settembre sono stati accreditati sul conto di Harambée Insieme per lo Sviluppo Ong Onlus i fondi del 5xmille del 2006 (dichiarazioni dei redditi relative al 2005). A beneficio di Harambée sono andate 338 scelte, per un importo pari a € 10.824,66, ai quali va aggiunta la componente relativa all'importo proporzionale per le scelte generiche, pari a € 713,36, per un totale complessivo di € 11.538,02.

Il numero di devoluzioni ricevute da Harambée è rappresentativo della capacità dell'Organizzazione di farsi conoscere all'esterno e della fiducia ad essa accordata. Le scelte a favore dell'Organizzazione sono infatti più che triple rispetto al numero di Associati. Un doveroso e sentito ringraziamento va dunque a tutti i contribuenti che hanno creduto in Harambée Insieme per lo Sviluppo e scelto di sostenerne le attività con l'assegnazione del 5xmille. Nei prossimi mesi, non appena sarà disponibile, su queste pagine sarà pubblicato il resoconto relativo all'impiego di suddette risorse.

OBAMA AVVERERA' IL SOGNO DI M. L. KING?

Da queste pagine, qualche mese fa raccontavamo il convegno organizzato a giugno per non dimenticare il sogno di Martin Luther King, a 40 anni dal suo assassinio.

Alcuni anni prima che una mano armata ponesse fine alla sua lotta non violenta, Martin Luther King a Washington, davanti al Lincoln Memorial, nell'agosto del '63, gridava al mondo, umiliato dalla segregazione razziale, la sua speranza di vedere un giorno la propria nazione sollevarsi e realizzare il credo proclamato nella Dichiarazione di Indipendenza "Noi riteniamo che le seguenti verità siano di per se stesse evidenti: che tutti gli uomini sono stati creati uguali". Nel celebre discorso "I have a dream", sognava che un giorno i suoi bambini avrebbero vissuto in un Paese in cui non sarebbero stati giudicati dal colore della pelle ma dal loro carattere, in cui i figli di ex schiavi e i figli di ex padroni di schiavi si sarebbero seduti insieme al tavolo della fratellanza.

45 anni dopo, il sogno del Reverendo King sembra avverarsi: il popolo americano ha scelto come Presidente un uomo afro-americano impegnato nella lotta per i diritti civili, riconfermando la capacità di cambiamento degli Stati Uniti d'America.

"Se c'è qualcuno lì fuori che [...] ancora si chiede se il sogno dei nostri padri fondatori è vivo ai nostri tempi, [...] questa notte è la vostra risposta": così Barack Obama, nel suo primo discorso da eletto, a Chicago la notte del 4 novembre, ha richiamato il sogno americano, i principi della Dichiarazione di Indipendenza ed il sogno di M. L. King, esprimendo, con il riferimento ai differenti e trasversali gruppi che compongono la società statunitense - giovani, vecchi, ricchi, poveri, neri, bianchi, ispanici, asiatici, indigeni americani, gay, eterosessuali, disabili e no - un'interpretazione ampia ed attuale dei diritti civili che, accanto alle vecchie, contempla le nuove forme di discriminazione che macchiano la società americana al pari di altre.

Con l'elezione del nuovo Presidente sembra essersi compiuto un ulteriore passo verso "la società aperta". Ma affinché l'eguaglianza si realizzi appieno occorrerà passare dal piano formale del riconoscimento dei diritti al piano sostanziale della creazione delle condizioni per la loro realizzazione, attraverso l'adozione di politiche economiche, sociali e del lavoro atte a modificare le dinamiche che oggi determinano l'esclusione sociale delle minoranze. Tutto ciò in un momento storico particolarmente difficile, in cui la nuova Amministrazione, oltre alle questioni interne, dovrà trovare strategie idonee ad affrontare la crisi finanziaria mondiale, individuare exit strategy per l'Afghanistan e per l'Iraq e riprendere, auspicabilmente, politiche multilaterali. Ciononostante, oggi credere nel sogno di Martin Luther King sembra nuovamente possibile.



segue dalla prima pagina

L'impresa Sociale Nuova Frontiera Dello Sviluppo

Nobel per la pace. Ancora una volta, come già con la Grameen Bank, che per prima apriva le porte del credito ai soggetti considerati non bancabili dalle banche ordinarie, anche con il social business Yunus individua una strategia innovativa per combattere la povertà. L'impresa sociale di Yunus si configura come un'impresa a tutti gli effetti, che produce beni e/o servizi da

PAROLA DI VOLONTARIO

Prosegue la rubrica "Parola di volontario", avviata lo scorso numero per ospitare racconti, riflessioni e punti di vista dei volontari.

HARAMBEE ALLA FIERA DEI SANTI

Da tre anni l'organizzazione Harambée Insieme per lo Sviluppo partecipa, il 2 Novembre, alla Fiera dei Santi di Luserna San Giovanni: un appuntamento immancabile per i valligiani della Val Pellice e per tanta parte del Piemonte. L'evento, nato come fiera del bestiame, oggi raccoglie numerosissimi espositori provenienti da tutta l'Italia.

Per noi, volontari di Harambée, è un'occasione per farci conoscere e mettere al corrente sulle nostre attività. Quest'anno, nonostante il freddo e la pioggia inclementi, siamo stati presenti per tre giornate e sette serate. Per me, Lucia, Marisa, Gemma e Mario si è rinnovata la bella esperienza degli anni passati: abbiamo incontrato molte persone sensibili agli obiettivi della nostra Organizzazione e alle problematiche dei Paesi in Via di Sviluppo. Queste persone hanno sostenuto le nostre attività con donazioni a fronte dei nostri gadget provenienti dal Kenya e molto spesso si sono informati su dove avrebbero potuto trovarci in futuro per utilizzare i nostri oggetti di artigianato keniano per i dono natalizi.

Durante la Fiera, ho sperato tanto che si presentassero anche artigiani disponibili a partire come volontari per il Kenya, per essere impiegati nel progetto "La scuola dei Mestieri", proprio come avvenne con il nostro lusernese Claudio, che ad oggi si trova a Naniuky, in Kenya, svolgendo con massima serietà ed impegno il suo compito di trasmettere le proprie conoscenze professionali ad un popolo che ha bisogno di tagliare i cordoni della dipendenza economica dagli aiuti.

Concludo ringraziando tutti i nuovi amici incontrati in questa occasione ed un grazie particolare alle amiche che ci hanno offerto la "merenda sinoira" in chiusura della Fiera.

LA MIA ESPERIENZA DI VOLONTARIATO IN KENYA

Il mio intervento quale volontario di Harambee presso la comunità di Kalalu si è concretizzato nel proseguimento e completamento dell'acquedotto. Nei mesi trascorsi era già stato realizzato parte del lavoro con la costruzione del serbatoio e lo scavo delle trincee per l'interramento dei tubi in PVC. Il compito affidatomi è stato quello di eseguire l'allacciamento del serbatoio alla condotta principale dell'acquedotto Sirimon e la posa dei tubi, valvole, derivazioni e quanto necessario all'allacciamento dei fabbricati che, come noto, sono la Secondary School di Kalalu, la Maternità, il dispensario medico e la "staff house" per il personale medico ed infermieristico. L'attività si è avviata con un leggero ritardo dal mio arrivo a Nanyuki, causato dal perdurare d'intense piogge che di fatto rendevano molto difficoltoso il raggiungimento del luogo.

L'esecuzione del lavoro non ha presentato alcuna difficoltà tecnica o logistica. Si è provveduto pertanto alla posa dei tubi secondo il progetto ed all'esecuzione degli allacciamenti, con materiale parte di provenienza italiana e parte reperito localmente. Al momento della mia partenza l'acqua dalla condotta principale è affluita al serbatoio di riserva ed è stato per me un momento di grande soddisfazione.

Finisco con due parole per descrivere la mia attività di neo-volontario in progetti di cooperazione. Naturalmente l'esperienza è da ritenersi positiva sotto molti aspetti. Non sono nuovo a viaggi extra-europei sia per lavoro che per vacanza ma questa è stata la mia prima uscita in qualità di "volontario".

Devo pertanto ringraziare sia il Sig Domenico sia gli altri componenti del team per la loro amicizia e simpatia. Il soggiorno nell'abitazione di Harambee, confortevole e dotata di quanto necessario, ha lasciato in me un piacevole ricordo.

Enzo W. Actis Dana



Da sinistra: le volontarie Lucia, Maria Teresa, Gemma e Adelina, al banchetto di Harambée durante una raccolta fondi.



Enzo con, da sinistra, il caposquadra, due operai e la praticante nel mestiere di muratore.

mettere sul mercato e realizza un profitto; tale profitto, generato in maniera equa e nel rispetto dei diritti umani, non viene però redistribuito in "dividendi" ai soci bensì reinvestito in altri progetti di utilità sociale, finalizzati allo sviluppo. L'impresa sociale di Yunus è cosa assai diversa dal concetto di "responsabilità sociale di impresa". In questo secondo caso infatti l'impresa è finalizzata a produrre profitto e distribuirlo fra i propri soci sotto forma di dividendi e, frequentemente, la responsabilità sociale costituisce solo un'operazione di marketing. Nell'intervista rilasciata a Federico Bastianini per il periodico Vps di ottobre, Yunus afferma che, sebbene buona nei propositi, la responsabilità sociale di impresa nei fatti si dimostra un'operazione di marketing, che egli descrive così: "Realizza il massimo profitto possibile anche se per farlo devi sfruttare i poveri, ma destinare poi una parte a sostegno di iniziative sociali o per la creazione di una fondazione che persegua un programma di utilità sociale e non dimenticarti di pubblicizzare largamente quanto è generosa la tua azienda". L'impresa sociale di Yunus invece è gestita come un'impresa tradizionale ma il suo obiettivo principale è il miglioramento sociale; il profitto è generato in maniera equa; l'utile non viene ripartito bensì utilizzato per finanziare altri progetti di sviluppo. L'impresa sociale studiata da Yunus per i PVS può essere applicata anche in Paesi sviluppati e dunque anche in Italia, per la produzione di beni o l'erogazione di servizi, con ricadute che potrebbero raggiungere migliaia di persone, attraverso la creazione di posti di lavoro, e ridurre significativamente il numero dei poveri. Il modello di impresa sociale è stato applicato da Yunus in Bangladesh in partnership con la francese Danone, dando vita alla Grameen Danone. Nel caso in questione, l'impresa produce 10 mila vasetti di yogurt al giorno; i vasetti sono poi rivenduti porta a porta ad un prezzo equo ed accessibile alla popolazione. La Grameen Danone da lavoro a 350 persone, fra le quali tantissime donne che si occupano della commercializzazione. Il prodotto inoltre è stato appositamente studiato per sopperire alle carenze nutrizionali dell'alimentazione infantile. Harambée condivide questo nuovo metodo di cooperazione e non esclude la possibilità di avviare, in futuro, un'impresa di questo genere. Chi, condividendo questo modello, fosse interessato ad approfondire le possibilità di realizzare un'impresa sociale, può mettersi in contatto con Harambée.